



# La Prima di WineNews.it



n. 1331 - ore 17:00 - Martedì 18 Marzo 2014 - Tiratura: 30600 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino  
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

## La News



### Eataly a Milano. Con polemica

3 piani di wine & food di qualità, un palco per la musica, 300 posti di lavoro a pieno regime: ha aperto i battenti oggi "Milano Eataly Smeraldo", l'ultima creatura di Oscar Farinetti, nel celebre ex-teatro milanese. "Abbiamo ridato vita allo Smeraldo - ha commentato Oscar Farinetti - e a questa piazza che ha sofferto per anni a causa dei lavori interminabili". Parata di autorità da Maroni a Pisapia a Tosi, e di "vip", da Elio Fiorucci a Vittorio Sgarbi, da Alberto Fortis a Petrini, e la consueta polemica: secondo la Cisl di Milano, riporta "Il Giornale", i lavori sarebbero stati affidati ad una ditta romena, la Cobetra Power di Suceatra, con 110 euro di capitale sociale, e stipendi da 170 euro a settimana.



### Bacco "invade" i pub Uk

La notizia, va detto, è di quelle che avrebbero fatto trasecolare le buonanime di Joyce, Conan Doyle, Wilde e tutto il nutrito pantheon di sudditi di Sua Maestà britannica: ma nell'anno domini 2014, stando a dati di "Cga Strategy", riportati da "The Drink Business", a tenere sempre più frequentemente a galla i bilanci dei pub britannici, storicamente "templi" della birra, sono nientemeno che il vino e i superalcolici. Tra il 2013 e il 2014, queste due categorie di prodotti hanno, infatti, generato un aumento di ricavi per gli operatori del settore quantificabile in 280 milioni di sterline (334 milioni di euro), accaparrandosi quote di mercato rispettivamente del 18% e del 22%, con un trend in crescita, nei prossimi 4 anni, di un ulteriore 2%, contro il -3% previsto per la birra ...

## Cronaca

### Contro le agromafie

Un "Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare", promosso dalla Coldiretti, con la presidenza del Comitato Scientifico del procuratore Giancarlo Caselli, per combattere le agromafie: la presentazione domani a Roma, con il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo, e dell'Eurispes Gian Maria Fara, il Ministro della Giustizia Andrea Orlando, quello delle Politiche Agricole Maurizio Martina, e con la prima mostra dei prodotti che "sfruttano" episodi di mafia per fare business.



## Primo Piano

### Crescere in Italia per crescere (di più) all'estero

Con i consumi interni in calo, l'Italia del vino "si salva" soprattutto grazie all'export (anche se i dati Istat diffusi oggi parlano di una leggera frenata complessiva ad inizio 2014, anche a causa dell'Euro forte, di cui risentirebbe soprattutto il vino, ndr), ma le aziende hanno ben chiaro che il mercato italiano ricopre un ruolo chiave proprio quando l'obbiettivo sono i mercati internazionali, più reattivi se il mercato domestico garantisce quella visibilità che poi viene spesa sulle piazze internazionali. È il caso di quelle cantine che, "controcorrente", crescono anche nel mercato interno, e che con le loro case history, saranno protagoniste di Vinitaly (a Verona, 6-9 aprile). Anche perché, con gli sforzi di mostri concentrati all'estero, chi ha puntato sull'Italia ha avuto qualche spazio in più, e le cose non sono andate così male. Anzi, secondo l'Istat, in termini assoluti di spesa per il vino, dopo il calo del 2009, ci sono stati anni tutti leggermente positivi. Nel 2012 le famiglie italiane hanno speso 12 euro al mese per comprare vino (che resta la bevanda alcolica di riferimento), il 2,5% della spesa per alimentare di 468 euro totali. Dal lato dei produttori, la forbice tra vino esportato e vino venduto sul mercato domestico, resta larga con, in media, tra il 70 e l'80% delle etichette destinate all'export. Ma, specialmente per le cantine che producono vini bianchi e bollicine, questa forbice diminuisce almeno del 5%. E, al di là di questo, il ruolo del mercato interno come "vetrina" per gli acquirenti esteri è e resta del tutto fondamentale, ed è difficile che un importatore straniero voglia a tutti i costi un prodotto se questo non è ben presente nel mercato d'origine. La vendemmia 2013 ci racconta di una produzione complessiva tra i 47 e i 48 milioni di ettolitri di vino (dati Assoenologi) e, stando ai dati Istat l'export assorbe poco più di 20 milioni di ettolitri. Il resto, evidentemente, resta in Italia. Dove la situazione è ancora incerta e i segnali, benché positivi, sono timidi. Ma il mercato italiano in termini numerici resta fondamentale, e se le vendite calassero in modo incontrollato, diventerebbe assai difficile garantirsi un recupero con le pur positive performance oltre confine.

## Focus

### Tignanello, il brand italiano n. 1 nel mondo

È il Tignanello di Antinori il marchio del vino italiano più ammirato nel mondo. A dirlo l'autorevole classifica "Most Admired Wine Brands" 2014 del magazine "Drinks International", realizzata da una giuria di 200 professionisti dell'industria del vino a livello mondiale. Tignanello, nella classifica generale, si posiziona appena ai piedi del podio, al n. 4, scalando ben 28 posizioni sull'edizione 2013 (la crescita più grande in assoluto), in una graduatoria che vede al n. 1 lo spagnolo Torres, colosso della viticoltura iberica, (che completa così il filotto spagnolo in termini di classifiche internazionali, dopo i primi posti, con vini diversi, sia nella "Top 100" 2013 di "Wine Spectator" che nella "Top 50 - Wines of the year" di "Decanter"), davanti al Casillero del Diablo, del gigante cileno Concha y Toro (vincitore nel 2013), e ad uno dei mostri sacri di Bordeaux, Château Latour. A completare la "top 10", ci sono l'australiano Penfolds al n. 5, i francesi Château d'Yquem e Château Margaux al n. 6 e 7, e ancora, dalla Nuova Zelanda, Cloud Bay al n. 8, il francese Guigal al n. 9, e lo spagnolo Vega Sicilia (famiglia Alvarez) al n. 10. Nella "top 50", l'Italia piazza un altro prestigioso alfiere, Zonin, al n. 40.



Portiamo il valore del Made in Italy nel Mondo



Chianti  
CONSORZIO VINO CHIANTI

## Cronaca

## Wine & Food

### Puglia chiama Veneto: Tommasi (Valpolicella) compra in Salento

Puglia chiama, Veneto risponde: è la famiglia Tommasi, nome storico della Valpolicella, l'ultima, in ordine di tempo (dopo Zonin con AlteMura e Bruno Vespa, con imprenditori veneti, con Masseria Cutùri), ad aver puntato sul Salento, e su Manduria, con Masseria Surani. Una masseria fortificata dei primi del Novecento, con 80 ettari di vigneti (55 già in produzione e 25 da impiantare) ad agricoltura biologica, i cui vini debutteranno a Vinitaly. Segrete le cifre dell'affare, stimabile, però, compresi i 2,5 milioni che la famiglia è pronta ad investire ulteriormente nella cantina, sui 7-8 milioni di euro.

## Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

L'icann ha aperto un piccolo spiraglio per l'Europa nella questione che riguarda la gestione dei domini .wine e .vin. Ma vista l'importanza della rete, soprattutto quando si parla di

marketing, quali sono le prospettive? Lo abbiamo chiesto a Riccardo Ricci Curbastro, presidente di Federdoc e di Efw (European Federation of Origin Wines).

